



## “STRUMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DI GENERE” di Maria Antonietta Selvaggio (Associazione Self)

C'è qualcosa che non va nel sistema educativo italiano se pregiudizi e stereotipi sessisti sono ancora oggi così ben radicati nella cultura diffusa del nostro Paese, nel linguaggio comune e nelle relazioni quotidiane tra donne e uomini. C'è qualcosa che non va nelle famiglie se in esse continua a riprodursi la tradizionale e asimmetrica divisione dei ruoli tra i generi. C'è qualcosa che non va nel mondo istituzionale se consideriamo la scarsa presenza delle donne nei luoghi della rappresentanza e della decisione. C'è qualcosa che non va nel mercato del lavoro e nell'area della formazione, se permangono il fenomeno della disparità nelle retribuzioni e nelle carriere, il cosiddetto *soffitto di cristallo*, la maggiore disoccupazione femminile, in particolare nelle regioni meridionali, la *segregazione professionale e quella formativa*.

C'è qualcosa di profondamente irrisolto nel rapporto con il genere maschile, se il conflitto è ancora in atto e le reazioni degli uomini sembrano addirittura divenute più violente.

**Tutto ciò per rammentare che il sistema educativo appare sì responsabile nel suo compito di socializzazione finalizzato a un riequilibrio della relazione tra i generi, attraverso processi di formazione che valorizzino le differenze eliminando le disparità**, ma tuttavia tale responsabilità si profila in costante e imprescindibile interrelazione con altri sistemi, la cui influenza sulle identità maschili e femminili in crescita non può essere sottovalutata in una società complessa come la nostra. Pure va detto che la forza dei contesti istituzionali e informali non deve offuscare un principio che è irrinunciabile per la natura stessa della Scuola. Essa infatti non può non avere «un ruolo fondamentale nel cambiamento di mentalità, atteggiamenti, modelli culturali, nella percezione dei valori e nell'orientare ad essi le giovani generazioni...».

Oggi, la concezione delle differenze di genere, nonostante i tanti progetti e le molteplici iniziative che si sono succedute negli ultimi anni, non entra nel sistema educativo quale opzione aggiuntiva della pedagogia e della didattica, né come mera integrazione di contenuti o ordinario aggiornamento di metodi.

**Occorre una forte discontinuità col passato che porti al superamento della declinazione neutra del puerocentrismo.** La Scuola deve essere pensata come luogo di bambine e bambini, di ragazzi e ragazze, ciascuna/o con la propria identità di genere, ciascuno/a già esposto/a all'azione di condizionamenti e di ruolizzazioni precoci nella distribuzione dei giochi e dei compiti, ciascuna/o

già portatrice/tore di linguaggi, simboli e modelli relazionali sessisti. Soprattutto ciascuno/a portatore/trice del diritto a esprimersi e a svilupparsi vedendo riconosciuta e valorizzata la propria imprescindibile differenza di genere, senza la quale anche tutte le altre differenze finirebbero per essere rimosse e calpestate.

### **L'essere donna e l'essere uomo non è soltanto un dato di natura ma un dato di cultura.**

Ciò sta influenzando profondamente ogni aspetto del sapere, da quello scientifico a quello filosofico e teologico, dallo storico al letterario ed artistico.

Ripercorrere e rivisitare la cultura del passato e del presente da questo punto di vista deve essere uno degli impegni culturali ed educativi principali della scuola, poiché esso riguarda la persona, il suo modo di essere e di pensarsi nella società e nel mondo.

Questo assume significati particolari se riferito ai soggetti femminili, la cui ricerca, poiché ha un senso più radicale e trasformativo rispetto al passato, diviene riferimento dinamico e proposta di mutamento per tutti.

Con il **cd rom "Strumenti per la programmazione didattica di genere"** ci siamo proposte di ritornare, anzi di continuare sulla strada intrapresa da diversi anni: **elaborare strumenti, affinare metodi, stimolare e suggerire esperienze al fine di diffondere e far sedimentare l'ottica di genere nel campo della formazione e dell'istruzione.**

In particolare, l'intento è quello di rendere il *gender mainstreaming* effettivamente praticabile nelle scuole e nei diversi luoghi della formazione, attraverso una revisione dei contenuti e delle metodologie, fornendo strumenti concreti ed efficaci, materiali utili, talvolta preziosi.

Il cd rom è quindi rivolto agli insegnanti e si presenta come un repertorio di voci e di contenuti di agile consultazione, capace di interloquire con chi lo usa in modo amichevole e con ampio margine di flessibilità, venendo incontro agli interessi, ai gusti e alle passioni dei/delle naviganti, senza costringere nessuna/o ad adottare ricette rigidamente preconfezionate.

Rifuggiamo dalla logica dei pacchetti didattici e delle dichiarazioni di principio. Abbiamo elaborato le *Schede* partendo dalle nostre esperienze: vissuti di scuola, lavori di ricerca, percorsi di studio realizzati o in corso d'opera. Un mondo di idee e fatti, di relazioni e scambi, di contenuti e categorie che abbiamo cercato di trasferire in *modelli* da riproporre nella didattica, naturalmente con la più ampia possibilità di ricomposizione e di adattamento.

Non abbiamo adottato il criterio dell'eshaustività enciclopedica. I molteplici *input* che vengono dati possono *aprire* ad altri lavori analoghi; in questo senso il cd rom è un *work in progress*, non un'enciclopedia dei saperi nell'ottica di genere.

Ci sono delle **Tracce di lavoro** suddivise per temi, che vanno dalla letteratura delle donne come recupero e difesa della memoria alle questioni più attuali come la conciliazione tra lavoro e famiglia, passando dalla storia, dall'economia, dalla filosofia e dai nuovi media affrontati attraverso un'ottica di genere.

Ciascuna traccia è collegata mediante un pulsante chiaramente visibile alla rubrica *Pensieri e Parole*, che rappresenta uno spazio di riflessione e di approfondimento, o anche di documentazione e approccio alle fonti. Le *Tracce* indicano dei percorsi scanditi in *Proposte tematiche* e *Suggerimenti metodologici* e inoltre segnalano le *Skills* che ci si prefigge di raggiungere.

Ci sono poi le **Guide**, che prevedono l'esposizione di un percorso didattico attraverso la storia del femminismo italiano, il ruolo delle donne nella storia dell'istruzione e della lotta alla criminalità organizzata e i testi di autrici moderne e contemporanee.

C'è anche una sezione, **Consigli utili**, in cui sono raggruppate le indicazioni bibliografiche e quelle relative ai film e ai siti, segnalate alla fine di ogni singola *Traccia*, oltre a una sitografia in cui è possibile rinvenire informazioni sugli argomenti trattati.